

AEREO SUDCOREANO

Ufficiali sovietici rimossi dopo l'incidente del jumbo?

Lo rivela «Washington Post» in una corrispondenza da Mosca - Ignoti grado e identità dei militari - Trudeau, «l'abbattimento è stato un incidente», auspica la fine delle polemiche Usa-Urss

WASHINGTON — Numerosi ufficiali sovietici del Comando militare per l'estremo Oriente sarebbero stati allontanati dai loro incarichi per non essere riusciti ad intercettare il jumbo delle linee aeree sudcoreane «KAL» mentre sorvolava la penisola della Kamchatka, la notte tra il 31 agosto e il primo settembre scorso.

era rientrato nello spazio aereo sovietico sull'isola di Sakhalin, poco prima di essere abbattuto. Secondo le fonti «non militari» citate dal giornale, fu proprio l'incapacità di stabilire un contatto visivo con il Boeing mentre sorvolava la Kamchatka a far ritenere al Comando militare per l'estremo Oriente che l'aereo sudcoreano fosse impegnato in una missione di spionaggio e che pertanto dovesse essere abbattuto.

ro stati colpiti da sanzioni non sono stati resi noti dalla «Washington Post». OTTAWA — Il primo ministro canadese, Pierre Trudeau, ha dichiarato, nel corso della seduta di martedì del parlamento canadese, di ritenere che l'abbattimento del jumbo sudcoreano da parte dell'intercettore sovietico sia stato un tragico incidente ed ha auspicato che sia posta fine alla polemica tra le due superpotenze.

TRATTATIVE START

Il negoziatore USA non crede alle nuove proposte di Reagan

Del nostro corrispondente NEW YORK — La rappresentazione doveva chiudersi con Reagan che recitava la parte dello statista flessibile e disposto a negoziare con l'URSS un ragionevole trattato per ridurre le armi nucleari strategiche. Invece, il sipario è rimasto alzato e sulla scena sono apparsi, prescindendo dalle intenzioni del regista, dei personaggi che di solito restano tra le quinte: i protagonisti del retroscena delle nuove proposte americane in materia di disarmo e i propalatori di indiscrezioni.

mentari. Obiezioni sono venute anche dal dipartimento di stato con l'argomento che le nuove proposte avrebbero confuso i sovietici e reso più difficile un accordo. Se ne può dedurre che a trattare con i rappresentanti dell'URSS va un capodelegazione e una diplomazia poco convinta delle tesi che dovrà sostenere.

vantaggio senza mettere in discussione quelli in cui sono gli americani ad essere avvantaggiati. Dalle parole di Reagan si desume però una disponibilità nuova a ipotizzare una limitazione dei bombardieri atomici (dove gli americani registrano una netta prevalenza) e se i sovietici vorranno abbassare il potenziale distruttivo dei loro missili (che sono più numerosi e dotati di maggiore potenziale distruttivo, proprio perché meno sofisticati di quelli statunitensi).

tali) non superasse il limite di cinquemila per parte: i sovietici dovrebbero smantellarne 2.900, gli USA 2.200. Inoltre gli americani vorrebbero anche ridurre il vantaggio di 3 a 1 che l'URSS ha nel carico utile, cioè nella capacità e nel potenziale distruttivo dei missili (a causa della minore sofisticazione dell'industria missilistica sovietica).

Grazie a questo supplemento di recita si è ora in grado di capire ancor meglio il ruolo e le ragioni dell'operazione politica che si avvia oggi a Ginevra, al tavolo dove sovietici e americani riprendono il negoziato che va sotto il nome di START.

1) Il capo della delegazione americana, a Ginevra, Edward Rowley, è stato (insieme con Kenneth Adelman, direttore dell'agenzia per il disarmo) il più forte oppositore delle nuove proposte reaganiane. Egli ha sostenuto che gli americani avrebbero perduto credibilità cambiando la loro posizione negoziata per ragioni apparenti, cioè per la pressione dei parla-

Ricordiamo sommarariamente le proposte lanciate da Reagan: «build-down» e l'espressione di tempo che ne esprime il senso, il significato che per ogni nuovo missile installato a terra se ne dovranno distruggere due dei vecchi. Per quelli piazzati su sottomarini se ne dovrebbero distruggere tre vecchi ogni due nuovi. Come minimo, si dovrebbero eliminare, dalle due parti, il cinque per cento delle testate nucleari ogni anno (il trattato dovrebbe durare dagli otto ai dieci anni) anche se non se ne installassero di nuove. Gli americani vorrebbero infine che il numero complessivo delle testate nucleari strategiche (cioè intercontinentali)

di disponibilità e di buona volontà dell'Alleanza Atlantica a ridurre il livello di saturazione di ordigni atomici di cui soffre l'Europa e dall'altra all'opinione pubblica europea e ai movimenti pacifisti in particolare per dimostrare come l'Alleanza Atlantica sia disposta a fare passi ragionevoli verso una riduzione del potenziale atomico, indipendentemente dalle trattative di Ginevra sugli euromissili. Il valore della proposta e le sue ripercussioni sul piano propagandistico saranno fortemente sminuite dal fatto che le testate nucleari che dovrebbero essere ritate verranno sostituite da nuovissime armi convenzionali ad alta tecnologia che dovrebbero assicurare alla NATO una accresciuta efficacia. La sostituzione dei vecchi strumenti di guerra con i nuovi potrebbe anzi accrescere le tensioni in Europa invece che ridurre e potrebbe provocare una nuova corsa ad armamenti sempre più sofisticati.

Aniello Coppola

USA-URSS

Riprende a Ginevra il negoziato START

GINEVRA — I delegati degli Stati Uniti e dell'URSS ai negoziati sulla riduzione delle armi strategiche (START) si sono incontrati ieri pomeriggio in forma privata al di fuori dell'edificio della nuova fase della trattativa. Il sovietico Victor Karpov, sorridente e cordiale, ha accolto l'americano Edward Rowley al suo arrivo alla missione sovietica. Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti sulle ultime proposte del presidente Reagan, Karpov ha affermato che «tutto dipende dal signor Rowley. Se farà mostra di una reale flessibilità, ci saranno risultati e progressi».

nostante il clima creato dai recenti, tragici avvenimenti, con istruzioni di far progredire i negoziati. Sull'andamento dei negoziati ginevrini tra USA e URSS sono intervenute ieri le autorità cinesi. In un commento firmato dal direttore dell'agenzia «Nuova Cina» e con le parole del direttore dell'Ufficio informazione del ministero degli Esteri viene sottolineato l'«assenza di sincerità» da parte sovietica e statunitense come ragione fondamentale dell'attuale situazione di stallo.

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Gli Stati Uniti potrebbero ritirare dall'Europa in un prossimo futuro fra il 1980 e il 2000 testate nucleari a corta gittata sulle 6000 delle quali dispongono nei paesi europei dell'Alleanza Atlantica. Si tratterebbe in sostanza di toglierle dai paesi europei ed in particolare dalla Germania federale, dove sono concentrati in gran numero missili tattici a breve gittata e piccole testate nucleari destinate all'artiglieria. La gran parte di queste armi hanno superato il decennio di vita e vengono considerate dagli esperti di cose militari come largamente sorpassate, di scarsa efficacia su un campo di battaglia e addirittura pericolose per chi le impiega.

di disponibilità e di buona volontà dell'Alleanza Atlantica a ridurre il livello di saturazione di ordigni atomici di cui soffre l'Europa e dall'altra all'opinione pubblica europea e ai movimenti pacifisti in particolare per dimostrare come l'Alleanza Atlantica sia disposta a fare passi ragionevoli verso una riduzione del potenziale atomico, indipendentemente dalle trattative di Ginevra sugli euromissili. Il valore della proposta e le sue ripercussioni sul piano propagandistico saranno fortemente sminuite dal fatto che le testate nucleari che dovrebbero essere ritate verranno sostituite da nuovissime armi convenzionali ad alta tecnologia che dovrebbero assicurare alla NATO una accresciuta efficacia. La sostituzione dei vecchi strumenti di guerra con i nuovi potrebbe anzi accrescere le tensioni in Europa invece che ridurre e potrebbe provocare una nuova corsa ad armamenti sempre più sofisticati.

ARMN NUCLEARI

Negativi i commenti sovietici all'ultima proposta di Reagan

MOSCA — Negativi i primi commenti sovietici alla ultima proposta di Reagan per la riduzione delle armi strategiche. La Tass ha definito la proposta di Reagan «una copertura» e ha detto che il capo della Casa Bianca ha parlato in modo «vago, oscuro e non chiaro». In sostanza, secondo la Tass, Reagan punta in realtà all'ammodamento delle armi nucleari USA. La distruzione dei vecchi sistemi missilistici quando vengono adottati di nuovi significa infatti — scrive l'agenzia — che le parti avranno il diritto di installare nuovi, migliori sistemi di distruzione di massa mentre rimuovono quelli vecchi e meno efficaci.

La «Literaturnaya Gazeta», dal canto suo, ha paragonato Reagan a Hitler: quest'era l'aspirante numero uno al dominio mondiale, mentre il presidente americano è stato trascinato dai palcoscenici teatrali a quelli politici per diventare l'aspirante numero due. Il giornale esorta quindi Reagan a «pensare al processo di Norimberga».

NATO

Nuove armi ad alta tecnologia in Europa

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Gli Stati Uniti potrebbero ritirare dall'Europa in un prossimo futuro fra il 1980 e il 2000 testate nucleari a corta gittata sulle 6000 delle quali dispongono nei paesi europei dell'Alleanza Atlantica. Si tratterebbe in sostanza di toglierle dai paesi europei ed in particolare dalla Germania federale, dove sono concentrati in gran numero missili tattici a breve gittata e piccole testate nucleari destinate all'artiglieria. La gran parte di queste armi hanno superato il decennio di vita e vengono considerate dagli esperti di cose militari come largamente sorpassate, di scarsa efficacia su un campo di battaglia e addirittura pericolose per chi le impiega.

Dal punto di vista militare, dunque, la proposta elaborata ieri dal gruppo ad alto livello della NATO, che si occupa delle armi nucleari in Europa e che è presieduta dall'americano Richard Perle, non rappresenta una significativa riduzione della potenza di fuoco dei dispositivi atlantici. Ma la proposta che verrà presentata alla prossima sessione dei ministri del gruppo di pianificazione nucleare della NATO, che si svolgerà ad Ottawa, sembra essere indirizzata da una parte all'Unione Sovietica come un segno

Arturo Barioni

ARMN NUCLEARI

Negativi i commenti sovietici all'ultima proposta di Reagan

MOSCA — Negativi i primi commenti sovietici alla ultima proposta di Reagan per la riduzione delle armi strategiche. La Tass ha definito la proposta di Reagan «una copertura» e ha detto che il capo della Casa Bianca ha parlato in modo «vago, oscuro e non chiaro». In sostanza, secondo la Tass, Reagan punta in realtà all'ammodamento delle armi nucleari USA. La distruzione dei vecchi sistemi missilistici quando vengono adottati di nuovi significa infatti — scrive l'agenzia — che le parti avranno il diritto di installare nuovi, migliori sistemi di distruzione di massa mentre rimuovono quelli vecchi e meno efficaci.

La «Literaturnaya Gazeta», dal canto suo, ha paragonato Reagan a Hitler: quest'era l'aspirante numero uno al dominio mondiale, mentre il presidente americano è stato trascinato dai palcoscenici teatrali a quelli politici per diventare l'aspirante numero due. Il giornale esorta quindi Reagan a «pensare al processo di Norimberga».

L'AJA

Contestate da Luns le ipotesi di nuova strategia della NATO

L'AJA — Il segretario generale dell'Alleanza Atlantica, Joseph Luns, ha contestato ieri l'ipotesi di un cambiamento della strategia della NATO, che possa privilegiare la difesa convenzionale su quella nucleare. Parlando all'Aja all'apertura della sessione d'autunno dell'assemblea dell'Atlantico del Nord, Luns ha fortemente sottolineato la necessità di garantire la capacità di dissuasione dell'alleanza a tutti i livelli, convenzionale, nucleare tattico e nucleare strategico, e di mantenere la credibilità dei deterrenti NATO. Luns si rivolgeva a 182 deputati dei paesi atlantici e a osservatori di Giappone e Australia. I lavori dell'assemblea, che è l'organo consultivo dell'Alleanza Atlantica, sono in corso da lunedì. Il livello di commissioni, e proseguono ora nei comitati di redazione delle risoluzioni da discutere e votare a chiusura della sessione, venerdì. Sempre venerdì, l'assemblea procederà a un dibattito sull'installazione degli euromissili cui parteciperà il capo della delegazione degli Stati Uniti a Ginevra, Paul Nitze.

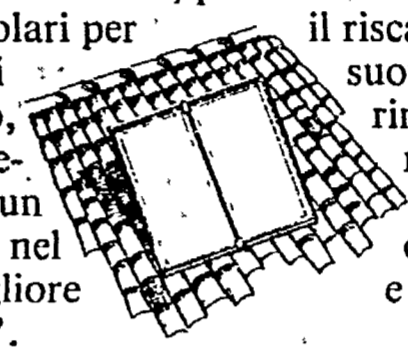
ACQUA CALDA, QUASI BOLLENTE, NATURALMENTE.

NATURALMENTE.

Un invito dell'ENEL al Paese del Sole. Il Sole può aiutarci a risparmiare. Sulla spesa nazionale e sulla bolletta della luce.

L'ENEL, Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, lancia la campagna «Acqua Calda dal Sole», per la diffusione dei collettori solari per

dell'acqua. Anticipa ai della spesa per il impianto, bolletta ad un tasso d'interesse conveniente grazie ad un La campagna è promossa nel programma «Per una migliore utilizzazione dell'energia».



il riscaldamento suoi utenti una quota rimborsabile a rate sulla resse particolarmente prestito comunitario. contesto di un e più economica

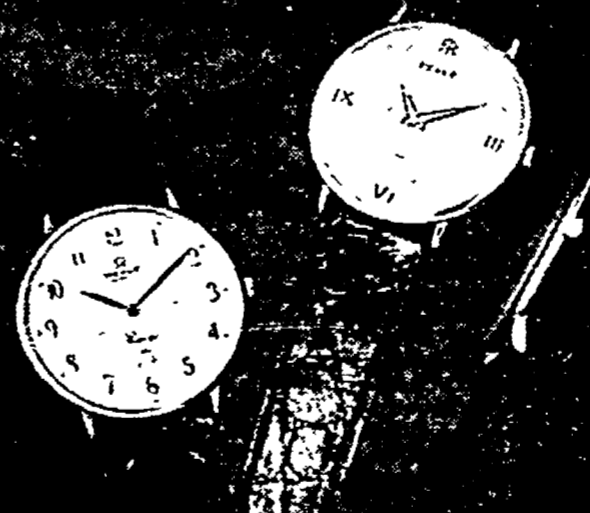
L'ENEL al servizio del Paese, per il risparmio di un bene comune.

Gli interessati possono rivolgersi al Reparto Assistenza e Relazioni Commerciali della Zona ENEL competente per territorio.



ACQUA CALDA DAL SOLE.

l'orologio dal 1853 REVUE



Movimento al quarzo ultrapiatto mm. 1,95

Ref. ZH 9511 AP cassa placcata oro

Ref. ZH 9511 cassa oro massiccio

OROLOGI SVIZZERI DI PRECISIONE E STRUMENTI DI BORDO PER LA NAVIGAZIONE ORGANIZZAZIONE PER L'ITALIA REVUE - AVIONI

Con questi due volumi si inaugura la nuova collana diretta da Carlo Sini «Come pensare»

Alfred Baeumler Friedrich Creuzer Johann J. Bachofen

DAL SIMBOLO AL MITO

A cura di Giampiero Morcchi presentazione di Carlo Sini

1. Alfred Baeumler: Da Winkelmann a Bachofen 2. Friedrich Creuzer: Simbolica e mitologia Johann J. Bachofen: Prefazione e introduzione a Il matriarcato

SPIRALI EDIZIONI

avvisi economici

LIDO ADRIANO (Ra.enna) apparta molti tre camere + servizi L. 37.500.000 Villetta L. 50.000.000 arredate Agenzia Quadrifoglio viale Leonardo, 75 - 0544-494.610 (171)



UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 40 RIMINI NORD

Avviso di gara mediante licitazione privata per l'appalto di fornitura varie per l'anno 1984.

Si rende noto che l'U.S.L. n. 40 Rimini-Nord deve procedere all'incanto, mediante licitazione privata, per l'appalto delle seguenti forniture:

Table with 2 columns: Item name and Importo presunto netto. Items include Carne fresca, Formaggi vari, Frutta, Pane, Pasta, Verdura, Pollame, Salumi, Vino, Uova, Latte, Pellicole radiografiche, Presidi medico-chirurgici, Soluzioni per flebotomi, Materiale per medicazione, Stampati.

La licitazione sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 71 lett. a) della L.R. 29/3/1980, n. 22, fatta salva l'applicazione della normativa cosiddetta «antimafia».

La gara sarà dichiarata deserta qualora non siano pervenute almeno due offerte.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso inviando esplicita richiesta all'U.S.L. n. 40 - Corso d'Augusto, 229 - Rimini.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. IL PRESIDENTE

COMUNE DI PESARO RIPARTIZIONE SEGRETERIA UFFICIO CONTRATTI

Si rende noto che il COMUNE DI PESARO indirà una licitazione privata per l'appalto relativo alla fornitura di gasolio e olio combustibile per la conduzione di impianti di riscaldamento in esercizio presso uffici, scuole, servizi comunali - Inverno 1983/84.

La licitazione si svolgerà con il metodo previsto dalla lettera «E» art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, mediante OFFERTA PREZZI (riduzione in percentuale).

L'appalto verrà aggiudicato anche in caso di presentazione di una sola offerta, purché valida. L'appalto è soggetto alle normative antimafia.

Sono ammesse offerte di imprese riunite ai sensi della Legge n. 584/77.

Le imprese che desiderano essere invitate, debbono inviare apposita istanza, redatta in carta legale, al COMUNE DI PESARO - Piazza del Popolo - 61100 Pesaro, facendo riferimento al presente avviso.

Dette istanze debbono pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata R/R entro il perentorio termine di giorni 15 dalla data ultima di pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio del Comune di Pesaro e su quattro quotidiani.

Si precisa che in nessun caso le domande di invito sono vincolanti per l'Amministrazione.

Eventuali informazioni possono essere ottenute presso l'Ufficio Economato - Tel. 0721/6971.

IL SINDACO Prof. Giorgio Tarnati